

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, annue lire 16; semestre e trimestre in proporziona.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

IN SERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato Vecchio.

Udine, 17 febbraio

Il Discorso letto oggi, ore 11, antimeridiane, nella grande Sala del Palazzo di Montecitorio, ci pervenne alle ore quattro; quindi abbiamo potuto darlo in un supplemento, che (mancando la coincidenza postale) non ci fu possibile inviare ai Soci di Provincia. In esso Discorso, come già era annunciato, si accentua di nuovo il bisogno di abolire completamente la tassa sul Macinato, e di riformare la legge elettorale politica. Del resto nulla che indichi prossimi mutamenti nella situazione; anzi sulla politica estera la parola del Re si limita a ripetere la solita frase delle conservate *relazioni amichevoli* con tutti gli Stati, e a sperare che tali si conservino.

Eppure sui diari esteri continua la discussione, cui accennammo l'altro ieri, circa le relazioni fra l'Italia e l'Austria; anzi, malgrado il *comunicato del Diritto*, «ha chi ama ridestare sospetti e paure di prossimi gravi eventi. E oggi (quasi quelle polemiche non bastassero) viene anche la *Neue Presse* ad aggiungervi le sue esortazioni. Pediario viennese ogni bene verrebbe all'Italia, qualora entrasse, terza, nell'alleanza austro-germanica. E per contrario ogni male potrebbe venirle (soggiunge la *Gazzetta universale d'Augusta*), qualora avessero a venir meno i rapporti amichevoli tra Vienna ed il Quirinale.

Parlasi oggi molto nella Stampa italiana ed estera di un Enciclica di Papa Leone XIII che aspira a rivendicare alla Chiesa ogni ingerenza sul matrimonio, prescindendo dal suo carattere d'istituto sociale e giuridico. Però, a differenza di quelle del suo predecessore, l'Enciclica del Papa attuale distinguesi per mitezza di linguaggio, e per l'aspirazione a ripristinare unicamente il magistero della Chiesa, senza allusioni od imprecazioni politiche.

A proposito di future alleanze, vagheggiavasi da molti l'alleanza franco-russa, ed attribuivasi un incarico diplomatico al generale Fleury che al presente trovasi a Pietroburgo. Se non che un odiero telegramma smentisce che lo Czar abbiano ricevuto in udienza privata, e la cura della smentita esprime il bisogno che ha la Russia di far tacere quelle voci.

APPENDICE

NICOLA CERNISCEVSKI.

(Continuazione a fine, vedi n. 40).

Il 20 maggio 1864, Cerniscevski fu posto alla berlina su una delle piazze pubbliche di Pietroburgo, gli fu letta la sentenza, e fu spezzata una spada al disopra del suo capo.

Da quel giorno, Cerniscevski fu morto per il mondo. Aveva allora 35 anni.

Nei lunghi mesi che passò in una prigione della fortezza di Pietroburgo prima d'essere trasportato alle miniere, Cerniscevski scrisse un famoso romanzo nihilista intitolato *Che fare?*, il quale fu pubblicato nei fascicoli di marzo, aprile e maggio del 1863 del *Contemporaneo*.

Il *Che fare?* fu accolto dalla gioventù russa con straordinario entusiasmo, e fu poi sempre considerato come la migliore e più fedele pittura del nihilismo dai nihilisti stessi.

Cerniscevski ha scontato i suoi sette anni di lavori forzati nelle miniere di Nercinsk (Transbaikalia). Fu quindi trasportato in un carcere situato presso una città chiamata Viluysk, nella Siberia Orientale. Più volte la gioventù russa fece delle sommosse domandando la grazia di Cerniscevski, ma non l'ottenne. Egli è morto a Viluysk.

È certo che il Governo russo ebbe torto di includere tanto contro quest'uomo. Aveva delle idee sovversive, e sovversiva era

pressione graduale dell'imposta sul Macinato, e per la riforma elettorale. Sono questi i più urgenti e fondamentali provvedimenti che io vi raccomando.

Ne saranno complemento e conseguenza alcune altre proposte. Ritoccare la legge comunale e provinciale in alcuni punti sostanziali additi dall'accordo delle opinioni, ringiovanire gli ordinamenti amministrativi e giudiziari di cui tante volte si lamentò la complicazione, curare la imparziale e coordinata esecuzione delle opere ferroviarie, decretate con una legge che onora la passata sessione, e destinate ad agevolare i commerci, a stimolare le industrie, a cementare l'unità degli interessi territoriali, continuare la bene avviata revisione della legislazione penale e mettere mano alla correzione del Codice commerciale, resa urgente per la novità e le quotidiane trasformazioni dei fatti economici, sono lavori questi a cui il mio Governo vi inviterà, confidando che le vostre discussioni procederanno sollecite ed efficaci.

Nella passata sessione il Parlamento seppe nobilitare la carità resa necessaria dalle stagioni inclementi, volgendo a stimolo di lavoro. Ora il mio Governo vi presenterà alcuni disegni di Legge per la esecuzione di molte opere produttive nell'intento di dare vigoroso impulso alla attività nazionale. Gravissime ragioni consigliano a comprendere fra queste le indispensabili alla salubrità ed al decoro di Roma, la quale creò l'unità e la grandezza della prima Italia, e non deve ospitare l'Italia nuova solo in mezzo ai ricordi delle passate fortune.

Non è d'uopo che io raccomandi al vostro patriottismo il completo ordinamento dell'esercito e dell'armata, custodi dell'onore e della sicurezza nazionale. Della vostra sollecitudine per così importante scopo ebbi prove in questi ultimi anni. Voi saprete, ne sono certo, serbare una prudente misura, aumentando, ove occorra, gli assegni, senza trascurare a dispendii incompatibili, né trascurare la più attenta economia.

Le buone relazioni di amicizia che coltiviamo con tutti gli Stati, e che ci sono da tutti ricambiate, ci confermano nel convincimento che l'imparzialità e la lealtà dei Governi sono i più sicuri mezzi di mantenere l'accordo tra

probabilmente anche la sua condotta, ma egli era certo uno dei più potenti ingegni anche la Russia abbia dato, e se la clemenza avesse potuto moderarlo, la Russia ci avrebbe guadagnato assai. I suoi scritti sull'economia politica rivelano un ingegno critico raro in Russia specialmente, ove Herzen lagnava che si accettassero sempre le cose fatte. Cerniscevski aveva molta fiducia in sé stesso. Egli aveva progettato una *Encyclopédia dello scibile e della vita*, e scriveva a sua moglie: « Dal tempo di Ariosto in qua nessuno ha fatto quello che io voglio fare, e diventerò un buon precettore degli uomini nel corso dei secoli, come lo è stato Aristotele. » Non sappiamo se Cerniscevski sarebbe riuscito nella sua impresa; in queste sue parole v'è certamente della presunzione, ma una presunzione che presuppone anche una grande potenza d'ingegno, buone intenzioni e buona volontà. Se, dopo la severa lezione delle miniere di Nercinsk, Cerniscevski fosse stato restituito alla Russia, o se lo Tsar, invece di farne un galeotto, si fosse contentato di tenerlo confinato in qualche villaggio o qual-

i popoli. La conservazione della pace è vivo desiderio ed alto interesse dell'Italia. È quindi naturale per esse la scrupolosa osservanza del trattato di Berlino, come le è agevole l'adempiere la promessa fatta al mondo, che, riconosciuta ad unità, sarebbe stata, elemento di concordia e di progresso.

Signori Senatori, Signori Deputati!

Se lunga e faticosa fu la passata Sessione, io spero che non meno operosa ed ancor più secca sarà questa, che io inauguro confermando la mia fede nei destini della Patria, nel senno del Parlamento, nella lealtà e nell'affetto del Popolo, il quale, avviato a libertà dal mio magnanimo Avo, richiamato dal mio grande Genitore a dignità di Nazione, sa che mi troverà sempre devoto alle tradizioni della mia Casa ed alla santità delle nostre istituzioni.

LA MAGISTRATURA.

In una recente circolare il Guardasigilli lamenta che i Tribunali e le Corti procedano troppo lentamente, e pare ne incolpi la inerzia dei giudici vecchi e malaticci e le prolungate assenze.

Una delle principali cause del ritardo è la soverchia lentezza nella sostituzione ai posti vacanti, sostituzione che dovrebbe aver luogo immediatamente quante volte si tratti di promozione o di trasloco.

Il fatale sistema di pagare gli *agianti* coi risparmi degli intervalli, ed una mala intesa economia, fanno d'ordinario ritardare le nomine con grave danno del pubblico servizio. Oggidì al nostro Tribunale mancano *cinque* giudici, e chi sa quanto tempo decorrerà avanti che siano rimpiazzati.

Il numero dei giudici non è proporzionato alla quantità dei lavori; il Tribunale di Udine, che ha pubblicato nel decorso anno 731 sentenze, ha *tre* giudici; quello di Venezia, che ne ha pubblicate 381, ne ha *dieci*.

Un altro difetto, parlando specialmente delle Corti, deriva dalla ingiusta legge sulle pensioni. Sotto il Governo austriaco, che pagava molto meglio la Magistratura, un impiegato dopo quarant'anni di servizio aveva diritto, se quiescente, all'intero stipendio. Le nostre leggi concedono al massimo quattro

che forza, chissà che il mondo non ci avrebbe guadagnato una vasta e curiosa encyclopédia.

Del resto, è un fatto che le persecuzioni non avvantaggiano nessuno. Cerniscevski è diventato per molti un martire, ed è venuto per le sue sofferenze. Stuart Mill ha sagacemente osservato che il martirio di Santo Stefano è stato un grande fatto: per trionfo del cristianesimo.

La figura di Cerniscevski è la testa di Medusa che i nihilisti sollevarono in tutti i loro tentativi di ribellione contro lo Tsar. Cerniscevski, chiuso in un carcere della Siberia, isolato, impotente, fece maggior danno all'autorità russa che non ne facessero gli Herzen e i Bakunin dal loro esilio in Europa, colte loro associazioni segrete, colla loro libertà d'azione e di propaganda. I nihilisti sollevarono la testa di Cerniscevski, e ripetono le parole di Danton al bolo: « Tu mostri la mia testa al popolo; ne val la pena!.... »

quinti, donde deriva che il magistrato, senza risparmi non consentiti dalla eguità degli stipendi, quando è circondato da maggiori bisogni si vede sottrarre un quinto dell'onorario.

Sono dunque e compatire quelli che durano in carica se anche un po' invecchiti dall'età e dagli acciacchi, e se i Presidenti studiano di ritardare loro la pensione, che, invece di beneficio, torua di danno.

Il ritardo nel mettere in quiescenza i magistrati superiori porta l'effetto di ritardare le promozioni dei giudici di grado inferiore, molti dei quali essendo costretti a rinunciarvi, sono scoraggiati e non mettono nel lavoro e nello studio l'energia eccitata dalla certezza dell'avanzamento.

È una questione grave ed urgente. Si retribuiscono i magistrati come convieni, abbiano i distinti la sicurezza di essere promossi, questo è l'unico modo per avere giudici capaci, attivi ed indipendenti.

Avv. F.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico: Nel mese di gennaio del 1880 il numero dei lotti dei beni venduti fu di 98, il prezzo d'asta di L. 301,634,31, il prezzo d'aggiudicazione fu di L. 372,733,94. Si ebbe quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio del 1880 un totale numero di lotti di 131,447, il prezzo d'asta di 428,281,273 e cent. 91, e il prezzo di aggiudicazione di L. 548,731,201,44.

-- La stessa *Gazzetta* del 16 contiene: R. decreto 4 gennaio 1880 che fissa per sede di concorso ai premi di incoraggiamento di primo e di secondo grado l'Istituto di Belle Arti di Lucca.

R. decreto 4 gennaio 1880 che erige in corpo morale l'asilo infantile di Pratboino (Brescia).

R. decreto 18 gennaio 1880 che autorizza l'Istituto di credito agrario, eretto dalla Banca generale di Roma.

Nomine nel personale giudiziario.

— È stato ora pubblicato l'annuario militare per il 1880. Da esso rilevansi che al 1° gennaio di quest'anno il numero degli ufficiali delle singole armi e corpi dell'esercito permanente è il seguente: Generali d'esercito N. 2 — Tenenti generali, 46 — Maggiori generali, 84 — Colonnelli, 282 — Tenenti colonelli, 340 — Maggiori, 731 — Capitani, 3493 — Tenenti, 4770 — Sottotenenti, 2002 — Totale N. 11,750.

Il numero degli allievi esistenti al 1° gennaio 1880 negli Istituti militari è il seguente: Scuola di guerra N. 119 — Scuola d'applicazione artiglieria e genio, 171 — Accademia militare, 298 — Scuola militare, 533 — Collegio militare di Firenze, 334 — Id. di Milano, 275 — Id. di Napoli, 295 — Totale N. 2025.

— La lista senatoriale preparata contava trenta nomi. All'ultimo momento, se ne cassarono quattro, fra i quali quelli del comm. Florio e dell'avv. Rosmini,

— La somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento fu stabilita per l'anno 1880 in L. 1,600, per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, ed in L. 1,200 per quelli che si arruolano nelle altre armi.

— Dalla Direzione Generale del Tesoro furono diramate alle autorità finanziarie nuove disposizioni per regolare il riscontro delle somme riscosse dai contabili dello Stato in oro ed in argento.

NOTIZIE ESTERE

Il maresciallo Bazaine ha scritto da Madrid al Governo francese, domandando il permesso di passare per la Francia per motivi d'affari. Il Governo ha rifiutato.

— Il Reichstag germanico è ora così composto: Centro ultramontano 102, compresi 8 ospitanti annoveriani; intransigenti liberali-nazionali, 86; conservatori-tedeschi, 59; conservatori liberali, detti anche imperiali tedeschi, o partito dell'Impero, 54; progressisti, 23; polacchi, 14; democratici socialisti, 8; Alsaziani-Lorenzi, 15; ondeggianti, 32. Cinque seggi sono vacanti. Come si vede, anche nel Reichstag, non mancano i gruppi e i gruppetti.

Dalla Provincia

Dal Canale del Ferro, 16 feb.

Nell'ultima mia Corrispondenza scrissi alcune parole riguardo ai *maestri-cappellani*. In parecchi Comuni di questo Canale il capellano fece una specie di *dichiarazione* (convalidata dalla Curia udinese la quale, pare, non guardi tanto per il sottile quando si tratta di queste cose) — onde far vedere all'Authorità lucciole per lanterne, ed usufruire di due stipendi; quello di Maestro, e quello di Cooperatore.

Meno male se l'istruzione fosse in buone mani, ma ciò non è a darsi dei maestri preti di questo Canale. Quindi provveda il Prefetto; e tanto più che gli stessi Sindaci sono quelli che s'adoperano — spinti da qualche zelante Consigliere, raccoglitore dell'obolo di S. Pietro, ad ingannare le Autorità.

Una cosa che non fa onore a diversi di questi Comuni si è che nella presente invernata non pensarono a spendere *neppure un centesimo* per la pubblica beneficenza. Non si pensò ad alcuno dei lavori pubblici che potrebbero alleviare alquanto la miseria estrema dei poveri abitanti di questa vallata.

I più inerti fra i Comuni sono quelli di Raccollana e Chiusaforte.

I loro capoluoghi non sono divisi che dal fiume Fella, sopra il quale passa ora un ponte pedonale che costa ai due Comuni oltre L. 500 all'anno di manutenzione.

So da buona fonte che l'Impresa industriale Italiana per le costruzioni metalliche di Castellamare di Stabia, a mezzo del proprio rappresentante ingegnere Rodriguez, ha presentato ai detti Comuni, consorzialmente interessati, un progetto per la costruzione del ponte sul Fella, in nove travate metalliche, per l'esigua somma, soggetta anche a ribasso d'asta, di L. 36,000.

Bisogna notare che detto ponte appartiene ad un tronco di strada obbligatoria comunale di prima categoria. Or varii Consiglieri comunali di Chiusaforte e Raccollana proclamano che il Prefetto non avrebbe mai ottenuto la costruzione del ponte carreggiabile senza il loro assenso. Faccia dunque il signor Prefetto prova di energia e gli verrà il plauso di tutti, perché l'ing. Rodriguez ebbe a dichiarare che farebbe il ponte per sì poca somma stantecche ha gli operai ed i materiali qui vicini; mentre se dovesse farlo da qui a qualche tempo, non lo potrebbe se non per cinque o sei mila lire di più.

Anche il Comune di Dogna ha bisogno di essere tirato per le orecchie. Le vie d'accesso alle stazioni ferroviarie, ognuno lo sa sono, obbligatorie. Non voglio con questo dire che per arrivare alla propria Stazione il Comune di Dogna abbia a costruire una via carreggiabile mentre la Stazione non fa il servizio di merci a piccola velocità. Ma, per bacco! un sentiero manco cattivo mi pare non sia un mandar troppo. Almeno un po' di ghiaia sul sentiero esistente, un parapetto onde i viaggiatori, cadendo, non si abbiano a rompere l'osso del collo. Il Sindaco di Dogna, che aspira a diventare *cavaliere*, procuri di non trascurare la viabilità; altrimenti la croce non potrebbe arrivare fino a lui!

Spero di non aver parlato al vento; in ogni modo se mi si farà ritornare sull'argomento, badino che mi chiamo Verga.

Il sig. Didua Giuseppe Pretore del mandamento di S. Vito al Tagliamento venne, con decreto ministeriale del 13 dicembre 1879, promosso dalla seconda alla prima categoria.

Il 15 andante in Ronchittis (Palmanova) due contadini del luogo con minaccie a mano armata obbligarono certa Z. F., venditrice di liquori a somministrare loro un litro di acquavite e poicché volevano allontanarsi senza pagarlo.

Ma un altro contadino certo D. L. seppe obbligarli al pagamento denunciando il fatto alle competenti autorità.

L'altra notte a Cerneglians (Remanzacco) ignoti ladri levate le tavole da un pavimento

della casa disabitata di certo V. G. si calarono nel locale sottostante e rubarono delle carni di maiale e formaggi per circa L. 700.

CRONACA CITTADINA

Onorificenza. Annunciamo con piacere la nomina del Conte Giuseppe Uberto Valentini a Cavaliere della Corona d'Italia. Questa nomina venne proposta dal Ministro dell'istruzione pubblica, ed è un premio agli studi e alle cure del nostro concittadino per la conservazione de' monumenti in Friuli, e per le tante Memorie scritte sull'argomento, nonché per le sue prestazioni ultime riguardo il Palazzo della Loggia.

Sindaci. Oggi sono giunti alla Prefettura i R. Decreti di nomina di 43 Sindaci. Domani ne daremo i nomi.

Prefetto comun. Mussi, cui nulla sfugge di quanto può intercassare la Provincia anche sotto l'aspetto artistico, ha interessato l'Ingegnere che soprintende al lavoro del ponte sul Cosa, ad usare ogni diligenza affinché non andassero dispersi oggetti antichi che per caso (come già avvenne) si rinvenissero dagli operai.

Congregazione di Carità. La Commissione regolatrice delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del riedificato Palazzo della Loggia, dovendo aprire le Sale per la visita degli oggetti nella mattina di domenica 22 corr. dalle ore 12 alle 2, e per quella sera stampare l'elenco degli offerten; fa di nuovo viva pregibera a tutti i generosi cittadini che intendono offrire dei doni alla V^a Lotteria di beneficenza, di voler inviare i loro oggetti all'Ufficio della Congregazione di Carità entro il giorno di domani giovedì.

Il nostro buon vicino brontola, e se la piglia con noi, perchè abbiamo detto quanto ci suggeriva un pochino di buon senso a proposito di sei *lezioni popolari o conferenze* le quali (a udire il *Giornale di Udine* che crede di parlare sul serio) avrebbero giovato mirabilmente al Progresso cittadino, e perciò (egli dice) è proprio da deploarsi amarissimamente che non sia stata concessa l'*aula magna* del Palazzo della Loggia per uno scopo così elevato!!!

Noi intanto (con permesso del *buon Giornale*) non possiamo dare in coscienza a quelle lezioni tanta importanza, quantunque molto profonda sia la nostra stima per i Professori, che si erano offerti di dare le *Conferenze* a scopo di beneficenza. Oltre a stimarli, siamo anche disposti a credere che loro occorressero più di trenta ore per preparare materia per la *Conferenza di un'ora*. Ma, ciò ammesso, non ci facciamo alcuna illusione circa l'interessamento che il nostro Pubblico avrebbe potuto addimostrare per queste *Conferenze*. Lo arguiamo dall'intervento di nessuno alle pubbliche sedute dell'Accademia, e dal considerare altresì come difficilmente la *materia di simili Conferenze* avrebbe potuto attrarre un numeroso auditorio. E se non si fosse sperato d'avere d'un numeroso Pubblico e per le solite persone compiacenti, o per i pochissimi avidi della scienza encyclopedica, e che stanno a bocca aperta ed applaudono anche quando niente capiscono, ovvero (com'è il caso del *Nonno della Stampa*) s'addormentano nella sedia, per queste persone avrebbe bastato la Sala dell'Istituto Teocico, o quella del Casino in Palazzo Bonanni, o quella di Palazzo Bartolini, la quale ultima non sappiamo perchè abbia oggi, proprio oggi, a mancare, se siano a ieri accogliere il Pubblico per le sedute del Consiglio comunale.

Che l'*amor proprio* dei Professori richiedesse la Sala del Palazzo della Loggia, possiamo anche compatire; ma crediamo che la Giunta abbia operato saggiamente col rifiutare l'assenso. La Lotteria, un'Accademia musicale e vocale quasi a compimento della festa inauguratoria, sono ben altro. Per la prima, ch'è la vera festa della beneficenza; per la seconda, data dalla *fine flour*, le Sale del Palazzo della Loggia possono essere concesse quale eccezione straordinaria, e perchè cosa gradita alla pluralità de' cittadini. Ma, dopo aver così solennemente proclamato di voler custodire con gelosia il restaurato Palazzo, concederne l'uso, e nelle ore serali, senza assoluta necessità e per assecondare l'*amor proprio* di Tizio o di Sempronio, non ci sembrava nientissimo conveniente.

Del resto non ci rallegriamo col nostro *buon vicino*, cui sta tanto a cuore l'*amor proprio* dei Professori, e niente la concordia cittadina, e niente l'armonia fra il Sindaco e la Giunta; tanto è vero che fece sapere al Pubblico come il Sindaco avesse fatto concessioni senza udire i Colleghi, e che, uditi, dovette poi ritirare; ed accusò

inoltre la Giunta di cattivo gusto e di scarso onore al Progresso se preferiva la Musica ed il Canto alle auguste verità scientifiche che que' dotti Professori avrebbero rivelato all'ignoranza degli Udinesi!

Biguardo ai poveri poi che, in questa divergenza d'opinioni, perdono il prezzo del biglietto d'ingresso alle *Conferenze*, c'è un rimedio; quello di offrire qualche lira di più nell'occasione della Lotteria e dell'Accademia. Creare un altro cespote per soccorrerli, ci sembrava davvero superfluo.

Le chiacchieire del nostro *buon vicino* non ci hanno dato sui nervi; ma, vissidio, è ora di finirla con certe afflizioni, e di pensare sul serio.

— Sullo stesso argomento ci scrivono la seguente.

Le cose come sono. Non facciamo il torto ai nostri Professori di credere che ve n'iano molti tra essi che si associno ai sentimenti tutt'altro che filantropici espressi a nome loro nel *Giornale di Udine*. Sarà vero che « chi non sente l'amor proprio, è un imbecille »; ma è altrettanto vero che l'amor proprio non è amore dei poveri. Lungi da noi l'accettare la frase magistrale che si tratti di « stolto puntiglio e puerile ambizione ». Però che cosa si deve dire di chi trova impossibile ogni altro sito per lezioni, fuori che le sale della Loggia? che trova fredda quella dell'Aiace? troppo ingombra quella del Bartolini? troppo modesta quella dell'Istituto? poco sonare quelle adattissime del Casino, gentilmente offerte?

L'abito della beneficenza non deve essere sfuggito da piccole vanità, e a prevenire insuccessi, ma dev'essere adoperato con frutto da valutarsi in lire, soldi e quattrini; il vile denaro è propriamente ciò che ci vuole per soccorrere i poveri. Non pare al *Giornale di Udine*, o chi per esso, che il Municipio avrebbe potuto trovarsi indotto al *gran rifiuto* per sei venerdì di quaresima, vale a dire per un mese e mezzo, oltre che dalle precise deliberazioni del Consiglio, dal timore che l'incasso per le conferenze non coprisse la spesa d'illuminazione, piuttosto che da poco culto alla scienza o da scarso rispetto a chi la professa?

Questo è insolente, dirà il *Giornale di Udine*, o chi per esso. No, è ben lontana l'intenzione mia dal dire insolenze; ma è l'esperienza che ci ammastra essere l'esito delle lezioni a pagamento, nella nostra ed in altre città, molto meschino. Chi meglio dei professori sa quanto di straordinario si richiederebbe per attirare un discreto pubblico pagante a udire delle conferenze?

Ma, diranno essi, hanno concesso le Sale nella Lotteria e peggio ancora per il Concerto, ed hanno rifiutato le Sale a noi che, secondo il deito del Vangelo: *quod superest vobis date pauperibus*, offrivamo al pubblico delle conferenze scientifiche! Ma io che sono americano, ragiono colle cifre. Le Lotterie di beneficenza al defunto Casino, in una sola sera, hanno dato da 8 a 10 mila lire di guadagno. Il concerto, in una sera sola, non darà probabilmente meno di due mila lire, amenochè dei poco filantropici risentimenti non seminino il mal umore. Con quanto consumo di fósforo, e in quante lezioni potrebbero sperare i professori di raggiungere questo risultato?

Il mondo purtroppo è fatto in questo modo vituperevole, ma il Municipio non può cambiare; e probabilmente, negando le Sale per le conferenze ha risparmiato a miglior uso il fósforo di tanti cervelli, ha evitato un prestito forzoso di attenzione e degli sforzi di convenienza, e si è salvato dalle giuste censure del Consiglio comunale.

Yankee.

Lunedì sera sette od otto giovinastri, dopo aver commesso dei disordini in Via Villalta, verso la mezzanotte entrarono ai Caffè Colosseo, e beyuto dei liquori ed altro per più di quattro lire, stavano per andarsene senza pagare. Alle giuste rimozanze dell'esercente risposero malamente, dimostrando anzi di avere delle cattive intenzioni, tantochè si credette di ricorrere agli agenti di P. S. Appena giunte due guardie, quei bei mobili in luogo di smettere si precipitarono sulle madesime, per il che, nacque una zuffa abbastanza seria, e quello che è peggio all'oscurio, perchè con una sedia uno di quei signori ruppe un conduttore del gas, per cui si dovette tosto chindere i rubinetti. Le guardie, benchè due contro otto, riuscirono a condurne seco tre, poichè gli altri coraggiosamente scapparono, inutilmente però, poichè i loro nomi sono conosciuti, e fra poco tutti risponderanno del complesso di reati commessi in poche ore.

Teatro Minerva. Per essere stata quella di lunedì sera la prima delle nuove

produzioni che conta dare la Compagnia Aliprandi, bisogna convenire che non fu mai scelta.

Volendo analizzare l'opera postuma di Teodoro Barriere, ce ne sarebbe da che dire... ma non vo' atteggiarmi a Critico, e mi accontento di essere un reporter, null'altro che un reporter.... dicono a' Tribunali, e non per tanto vo' dire qualche parola.

E dico, dapprima, che la commedia del Barriere la si deve applaudire e, di conseguenza, accettarla per buona.

Tutto quel che luce non è oro di coppella (suona il proverbio), e sta bene e calza in questo caso a pennello, poiché, se certi meriti sono innegabili nel lavoro del compianto commediografo francese, ciò non significa che la *Contessa di Sommerville* sia esente da difetti.

E difetto principale fu quello della fine, oltre ogni dire barocca, tanto che non puossi immaginare come un Autore che ne' tre primi atti desti al massimo grado la curiosità senza lasciar intravedere nulla della fine, giunto all'ultimo ciurli nel manico e.... faccia il capitombolo, anche trovando un Pubblico compiacente (come il nostro p. e.) che, intenerito da una scena patetica, non ha il coraggio a tala calata di dire la propria opinione, applaudendo o zittendo il lavoro.

Ed un'altra cosa. Il Barriere, in questa commedia almeno, pecca di alquanto manierismo, a velare il quale nulla vale la peregrina bellezza del dialogo e la graduale successività delle scene.

Questo è quanto può dire un reporter.

L'esecuzione della *Contessa di Sommerville* fu felicissima — e spiccarono sopra tutti la prima attrice signora A. Dominici Aliprandi, la simpatica signorina Emma di lei figliuola, e l'attore giovine signor Colonnello.

Buonina la farsa del sig. G. Bernardi *Un riscaldo di fantasia* — ma senza novità alcuna. Si resse con onore, a merito principale del brillante sig. G. Casali e della signorina.

I Signorini . . .

La commedia di G. Giordano: *Ser-rità e debolezza*, ebbe ieri a sera un buonissimo successo e tenne desta l'ilarità nel Pubblico, piuttosto scarso in causa del tempo piovoso.

L'interpretazione da parte di tutti gli artisti fu lodevole assai; ma la signorina E. Aliprandi specialmente ebbe momenti felicissimi nella parte di *Matilde*; e poté velare una volta di più le sue belle doti di artista perfetta, quantunque giovanissima.

Kappa.

Questa sera si rappresenta il **nuovissimo** *Dramma in 4 atti*; *La separazione di Legouè*

Domani si rappresenterà la Commedia storica in 4 atti: *Goldoni e le sue sedici Commedie nuove*, del comm. Paolo Ferrari.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime**: *Fior di campo e fior di serra*, Dramma medio-evale in 4 atti di U. Gentilli.

Il piccolo Ludovico, Commedia in 3 atti. *Gionata*, Commedia brillante in 3 atti.

Jeri, dopo lunga e penosissima malattia cessava di vivere

Anna Giant-Toso

dell'età d'anni 33.

Lasciò, morendo, immersi nel duolo il marito e tre figlioletti, che appena conosciuta la mamma, l'hanno dovuta perdere. — Fu donna d'animo mite, gentile, di virtù vera, che nel tranquillo e santo recinto della famiglia, tutta sè stessa consacrò all'amore dei suoi cari. — E il pari amore venne ricambiata, e lo dimostrarono le cure affettuose donde fu circondata dall'amorissimo marito, che a strappare quella cara esistenza all'acerbo fato da cui era minacciata, trepido tutto tentò, ed, ahimè, indarno! . . .

Povero Antonio! poveri bimbi! Se nella sventura, che vi ha colpiti, havi conforto possibile, abbiatelo dal pensiero, che la vostra Anna ha lasciato di sè in tutti perenne, carissima, santa ricordanza!

Udine, 18 Febbraio 1880.

Il Cugino
G. B. C.

NOTE AGRICOLE.

Razza Schwiz. Questa razza, assai diffusa nella vallata del Po, specialmente nella Lemellina, nel Novarese ed in Lombardia, dove è esclusivamente alberata per la produzione del latte, e che è ben conosciuta dagli agricoltori italiani per le sue eccellenze qualità, si va sempre più estendendo altresì nella Francia.

La razza Bretone di piccola statura è rinomata per la sua sobrietà e robustezza non meno che per il latte ricchissimo e buono. È la razza bovina conveniente per i pascoli aridi, sui quali le razze corporevoli a stento potrebbero raccogliere, di che campare la vita. Potrebbe essere sostituita in certi pascoli dei monti agli ovini ed alle capre con grande vantaggio della selvicoltura.

Buoi italiani. Siccome le condizioni attuali dell'agricoltura Italiana, che è più estensiva che intensiva, non potranno essere che lentissimamente modificate, né viene di conseguenza che per molti lustri ancora le razze bovine Italiane più diffuse dovranno essere quelle a più fini o destinazioni, con predominanza dell'attitudine al lavoro. E per ciò il compito degli agricoltori e zootecnici Italiani deve essere quello di conservare le loro buone razze da lavoro, dando opera a sviluppare in esse maggiormente, per quanto sarà compatibile colla conservazione di quest'attitudine, (che dovrà sempre gran deggiare sopra le altre) quella conformazione e quelle disposizioni organiche che le faranno, di più che al presente, somigliare alle speciali razze da beccheria. Questo risultato, a mio parere, potrà essere raggiunto colla selezione o coll'abbondante alimento, sebbene con molta lentezza.

La Soja. Richiamiamo l'attenzione degli agricoltori friulani sull'importante articolo de' dotti Læmmle e Viglietto pubblicato nel *Bullettino dell'Associazione Agraria* n. 6 del corrente anno. La Soja è un legume noto da molto tempo in Europa. Nella Carnia e nel Cadore tale coltura sarebbe ottimamente interessante, e la Stazione agraria di Udine si incaricherebbe volentieri dell'analisi dei prodotti ottenuti e dei terreni coltivati a Soja. Vogliano gli agricoltori friulani instaurare esperimenti di coltivazione di tale leguminosa.

FATTI VARII

Lavori pubblici. La condutture d'acqua per la città di Sparanise nella Provincia di Caserta, della lunghezza di 12 chilometri circa, è stata definitivamente aggiudicata alla Ditta Galopin-Lüe, Jacob et Compagnia di Savona.

Gli avvocati in America. In Europa è assai comune il lago che le Camere dei deputati sieno composte per la maggior parte da avvocati. Gli avvocati, si suoi dire, si cacciano dappertutto.

Ora, sotto questo rapporto l'Europa non ha nulla da invidiare agli Stati Uniti, i quali, grazie al suffragio universale, sono governati quasi esclusivamente da avvocati, e pure, non sono poi troppo mal governati.

Il Senato americano ha 77 membri dei quali 59 sono avvocati che esercitano la professione.

Dei 293 deputati della Camera, 119 sono avvocati.

Il Presidente, il vice-Presidente della Repubblica, e quasi tutti i capi dei Ministeri, sono avvocati.

Dalle altre professioni, in Senato, vi sono 8 commercianti, 1 giornalista, 2 pittori, 2 agricoltori, 1 banchiere, 1 proprietario di miniere, e un solo individuo senza professione, un possidente.

Nella Camera, vi sono 25 commercianti, 5 banchieri, 3 capitalisti, 2 inventori, 5 fabbricanti, 2 professori, 12 agricoltori, 1 architetto, 4 giornalisti, 2 reverendi ministri, 1 tagliapietra, 1 agente d'assicurazioni, 2 falegnami, e 3 agenti di linee di trasporti.

Come si vede, la proporzione è tutta in favore degli avvocati. Se i confronti possono essere argomento di conforto.... consoliamoci pure.

ULTIMO CORRIERE

La Direzione generale del Demanio ha emanato le necessarie istruzioni per la esatta osservanza del regolamento per la esecuzione delle norme prescritte dal Codice di Marina mercantile.

Notizie da Caprera recano che il generale Garibaldi sta benissimo. Dopo il suo matrimonio il generale si sente come rinnovato.

Un telegramma da Nuova-York annuncia che gli ingegneri incaricati da Lesseps per gli studi sul canale di Panama pronunziarono in favore del canale a livello. Questo costerebbe 843 milioni di lire, e si compirebbe in otto anni. Lesseps diramerà una circolare agli Americani perché si sottoscrivano per una metà della spesa.

TELEGRAMMI

Vienna 16. — Il *Fremdenblatt* annuncia che Kriegsau fu nominato ministro delle finanze, e Konrad ministro dell'istruzione e dei culti.

Vienna 17. — La *Gazzetta* pubblica le nomine di Konrad a ministro dell'istruzione dei culti e Kriegsau a ministro delle finanze.

Pietroburgo, 17. L' *Agenzia russa* smentisce la notizia che lo Czar abbia ricevuto in particolare udienza il generale francese Fleury, il quale viaggia in privato.

Vienna, 17. Mario riparte per Belgrado, affine di informare il Governo serbo sull'andamento delle trattative.

I giornali ufficiali cantano in coro le lodi dei nuovi ministri barone Conrad e Kriegsau.

La *Neue Presse* esorta l'Italia ad entrare terza nell'alleanza austro-germanica. Le prese di che così facendo assicura la sua concordia interna, la sua potenza ed il suo benessere.

Berlino, 17. I ministri prussiani sono concordi sulla necessità di una nuova sessione della Dieta. Lì proporranno quest'oggi.

Breslavia, 17. Alle case di Scharleygrube avvennero seri disordini. Gli operai demolirono la casa, ove si trovavano gli uffici dell'Amministrazione, distrussero le carte, rubarono la cassa e maltrattarono gli impiegati.

La truppa intervenuta disperse i tumultuanti.

Londra 17. — Lo *Standard* dice che Ignaties si recherà a Teheran in missione importante.

Roma 17. Acclamazioni universali al Re e alla Regina all'andata e al ritorno. Dal Quirinale a Montecitorio vi era moltitudine ingente. Le vie erano imbandierate.

L'ingresso della Regina e del Principe nella tribuna diplomatica fu salutato da duplice salva di battimani e di evviva.

Il Re fu accolto nell'Aula legislativa da una fragorosa ovazione e da grida di *Viva Re Umberto*.

La Regina ha l'aspetto sanissimo.

Furono applauditi i brani del discorso sulla riforma tributaria, sulla riforma elettorale, sull'Esercito, sulla Marina, sulle relazioni estere, sul concorso dell'Italia al mantenimento della pace.

Erano presenti il Principe Amedeo e il Principe Carignano.

Tornate al Quirinale, le LL. MM. dovettero ripetutamente presentarsi al terrazzo, acclamate e salutate da innumera folla e da grida entusiastiche di *viva il Re e la Regina e viva casa Savoia*.

ULTIMI

Roma, 17. All'appello che si fece oggi dei nuovi Senatori, due soli risposero e prestarono giuramento.

Roma, 17. La *Liberà*, giudicando questa sera il discorso reale, dice, che a suo parere, pecca di volgarità nella parte riguardante la politica estera.

La *Riforma*, dal canto suo, trova che il discorso tocca troppi argomenti.

Il *Diritto* difende le nomine dei Senatori e dice che la Destra non fu e non è mai altro che una consorteria.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 18. L'on. Farini sarà oggi indubbiamente rieletto Presidente della Camera. Jeri in Consiglio de' Ministri si presero le ultime determinazioni riguardo il movimento prefettizio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 17 febbraio 1880 delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett. vecchio da L. 26.40 a L. 16.70 a 17.70
Granoturco vecchio
Id. nuovo

Segala 18.10

Id.

Lupini

Spelta

Miglio

Avena 10.50

Id.

Saraceno

Fagioli alpighiani 30.

Id. di pianura 25.50

Orzo pilato

in pelo

Mistura

Sorgorsano 9.70

Castagne 12.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 17 febbraio

Austriaca 479.50 Mobiliare 544.50 Rend. ital. 52.20

PIRENE	17 febbraio	
Rend. italiana	91.25	Az. K. 32. Banca
Nap. d'oro (cor.)	22.37	Per. M. (con.)
Londra 3 mesi	27.93	Obbligazioni
Francia a vista	111.85	Banca To. (n.)
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stali.

VIENNA	17 febbraio	
Mobiliari	305.20	Argento
Le. italico	157.60	C. su Parigi
Banca Anglo aust.	—	Londra
Austriache	278.50	Ren. aust.
Banca nazionale	841 —	id. carta
Napoleoni 1° oro	9.35	Union-Bank

LONDRA	16 febbraio	
</tbl

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA

Via Fontane, 10



UDINE

Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: Deposito Vini Marsala e Zolfo 1^a qualità.

Il latte della Lombardia è il migliore e il più ricco del mondo.

Prof. JUSTUS VON LIEBIG

ITALIAN CONDENSED MILK CO.

Estratto di Latte

Milano — Italia

L'Estratto di Latte è latte puro al quale non fu tolto altro che acqua ed aggiunto zucchero.

Dottor SPRINGMÜLLER

PREPARATO DALLA

FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE

BOHRINGER MYLIUS E. C.
MILANO

Raccomandato dal Professore Justus di Liebig per l'uso domestico, per gli ospitati, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini). L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

Purezza.

L'analisi la più esatta non vi scoprirà altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovasi nella primiera forma e bontà tosto che al prodotto si aggiunga l'acqua tolta dalla condensazione.

Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lento impiego dell'Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell'inacetinare del latte comune troverà che il latte condensato è da preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

Comodità.

L'uso dell'Estratto di Latte è sì poco complicato che nella preparazione del caffè (specialmente in camera e con una lampada a spirito di vino), in quella del tè, del poncio e dei sorbetti, odi. Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo Lire Una la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, in UDINE presso la Farmacia di Giacomo Comessatti, nonché presso tutte le principali Drogherie del Regno.



PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI
trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

GIACOMO DE LORENZI

MALATTIE VENEREE

Sccli invecchiati ed ostinati, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, stringimenti uretrali, affievoli della vescica urinaria, infezioni alle fauci, alla gola, alla bocca, al naso, eruzioni erpetiche di causa venerea o dipendenti da disgrazie umorali, emissioni seminali notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi nei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE

Dott. Koch's Mineral Präparat. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della potenza virile, indebolita o perduta in causa delle polluzioni volontarie, degli abusi dei piaceri od anche in conseguenza di età avanzata.

Gli stimolanti che generalmente si adoperano in tali casi sono nocivi alla salute e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo, che taluni se ne aspettano, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch è un mezzo veramente atto a restituire al fisico la sua primiera forza virile.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi fiduciosamente all'indirizzo:

SIEGMUND PRESCH

Milano, via S. Antonio, 4.

Il prezzo dell'Essenza Virile coll'esatta istruzione è di L. 6 per bottiglia, più cent. 50 per imballaggio. — Spedizioni in ogni parte d'Italia sotto la massima segretezza, verso rimessa di vaglia postale.

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C. e.

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune	Li. 5,—	al Chilo
Superiore	7.50	
Extra-bianca	10.—	

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

Alle Madri.

La farina lattea Ottli, prodotto alimentare delle Officine di Vevey e Montreux che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile e eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltreché esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari (catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia) procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava viene fornito da vacche nutriti esclusivamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSEIRO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » dietro il Duomo, UDINE.

SEME BACHI

di razza indigena a bozzolo giallo

riprodotto a sistema cellulare

dal

Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLE

di ASCOLI - PICENO.

Per Commissioni rivolgersi al signor MARIO BERLETTI, Udine, Via Cavour, 18.